

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	01401376
ESC - Ente schedatore	UNIPI
ECP - Ente competente	S121
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0901401374
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	di riproduzione
OGTV - Identificazione	serie
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	gruppo scultoreo con Dioscuro (veduta tergale)
SGTT - Titolo	Dioscuro (veduta tergale)
SGTP - Titolo proprio	Bucefalos, et Alexander magnus, opus Phidiae
SGTL - Tipo titolo	dalla stampa
SGTS - Titolo della serie di appartenenza	Insigniores Statuarum Urbis Romae Icones antiquitatis studiosis et virtutis amantibus
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Lanfranchi
LDCU - Indirizzo	Lungarno Galilei, 9
LDCM - Denominazione raccolta	Museo della Grafica di Pisa
LDCS - Specifiche	archivio
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	derivazione parziale

<b>ROFO - Opera finale /originale</b>	gruppo scultoreo
<b>ROFS - Soggetto opera finale/originale</b>	I Dioscuri
<b>ROFD - Datazione opera finale/originale</b>	età severiana
<b>ROFC - Collocazione opera finale/originale</b>	Lazio/ RM/ Roma/ Piazza del Quirinale
<b>ROFR - Collocazione precedente</b>	Lazio/ RM/ Roma/ Terme di Caracalla
<b>COP - COPIE</b>	
<b>COPA - Autore</b>	Anonimo
<b>COPR - Repertorio</b>	Insigniores; n.66
<b>COPC - Collocazione</b>	RM/ Roma/ Istituto Centrale per la Grafica/ Calcografia/ Campionario 99
<b>ADL - AREA DEL LIBRO</b>	
<b>ADLL - Tipologia</b>	atlante
<b>ADLT - Titolo della pubblicazione</b>	Insigniores Statuarum Urbis Romae Icones antiquitatis studiosis et virtutis amantibus
<b>ADLE - Edizione</b>	Rossi Giovanni Giacomo De/ Roma/ ante 1691
<b>ADLN - Numero pagina /tavola</b>	tav. 66
<b>ADLS - Situazione attuale</b>	stampa non più in volume
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1691
<b>DTSV - Validità</b>	ante
<b>DTSF - A</b>	000
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Cavalieri Giovanni Battista de'
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1525-1601
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000025
<b>TRT - TIRATURA</b>	
<b>TRTC - Cronologia</b>	ante 1691
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ bulino
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	199

## CO - CONSERVAZIONE

## STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

buono

## DA - DATI ANALITICI

## DES - DESCRIZIONE

DESI - Codifica Iconclass

94R

DESS - Indicazioni sul soggetto

DIVINITÀ: Dioscuro. ANIMALI: cavallo. ARCHITETTURE FANTASTICHE.

## ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza

di titolazione

ISRL - Lingua

latino

ISRS - Tecnica di scrittura

a stampa

ISRP - Posizione

in basso

ISRI - Trascrizione

Bucefalus, et Alexander Magnus, opus Phidiae.

## ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza

di numerazione

ISRS - Tecnica di scrittura

a stampa

ISRP - Posizione

in alto, a destra

ISRI - Trascrizione

66

La stampa rappresenta uno dei due Dioscuri in nudità eroica con i muscoli in tensione, mentre a lato il cavallo imbizzarrito si erge su due zampe, mostrando le sue poderose e sferiche natiche. La particolarità della scelta della visione tergale sottolinea le parti anatomiche del soggetto e la massa muscolare del cavallo. L'importanza dell'opera di Cavalieri come incisore non è insita nella qualità dell'incisione, che si caratterizza per una certa sommarietà del disegno, in particolar modo nella traduzione del rudere posto a basamento della scultura, o per la criniera del cavallo solo vagamente abbozzata, ma per la grande diffusione che l'opera ebbe in sé. Questa raffigurazione deriva da una delle statue facenti parte del gruppo scultoreo in Piazza del Quirinale, costituito da due figure maschili in nudità, ciascuna posizionata sul proprio basamento, e nell'atto di tenere tra le mani le briglie di un cavallo. Le sculture così come è possibile vederle oggi, sono state frutto di profondi rimaneggiamenti e le iscrizioni che campeggiano al centro dei due basamenti dei Dioscuri, "opus Phidiae" e "opus Praxitelis" non sono originali né antiche ma sarebbero state incise nel 1589 sotto la direzione di Domenico Fontana. Durante questo periodo infatti, le opere vennero restaurate e spostate nella collocazione attuale, aggiungendone i basamenti. Secondo alcuni documenti le basi sarebbero opera di Lorenzo Bassani e Muzio Quarto, tuttavia è possibile che siano appartenenti a Luca Orfei, autore di diverse epigrafi realizzate a Roma sotto il papato di Sisto IV. Per quanto riguarda la provenienza dei Dioscuri dalle Terme di Caracalla, non tutta la critica è uniforme mentre sappiamo con certezza che i primi restauri avvennero a partire dalla seconda metà del XV sec. in seguito all'evidente stato di degrado delle statue. Nel 1552 le due sculture vennero identificate dall'agostiniano Onofrio Panvino nel suo

## NSC - Notizie storico-critiche

manoscritto "Res Publica" come due raffigurazioni speculari di Alessandro Magno e del suo cavallo Bucefalo, secondo il racconto tramandato da Plutarco. Sempre da lui dunque venne avanzata l'ipotesi che le due statue erano state realizzate ad Alessandria e che fossero state trasportate a Roma durante l'età costantiniana. Questa identificazione di Alessandro Magno con il cavallo Bucefalo si conservò intatta fino al XVII secolo, momento nel quale cominciarono a venire annotate anche le proposte iconografiche dei Dioscuri, come da Donati e Perrier. L'immagine dell'opera, molto celebre a Roma, venne diffusa attraverso le stampe delle incisioni, le quali venivano poi pubblicate entro atlanti. Questa stampa in particolare, che oggi si presenta sciolta, faceva parte in origine della raccolta di Giovanni Battista de' Cavalieri "Antiquarum Statuarum Urbis Romae", il cui primo libro è anteriore al 1561, e riedita assieme ad altre stampe da Giovanni Giacomo De Rossi con il titolo "Insigniores Statuarum Urbis Romae Icones antiquitatis studiosis et virtutis amantibus" sulla base di una precedente edizione di Giovanni Domenico De Rossi. Il nome e l'anno di edizione di quest'ultimo però (1645) vennero abrasi a favore del proprio. L'opera è da datarsi prima del 1691 in quanto anno di morte di Giovanni Giacomo De Rossi. Presso l'Istituto Centrale per la Grafica è conservata inoltre una matrice datata alla seconda metà del XVI sec., e riportata nel database come opera di anonimo, proveniente dalla stamperia De Rossi e riportante il titolo proprio "Bucefalus, et Alexander Magnus. Opus Phidiae" con numero 66.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQL - Luogo acquisizione	Toscana/ PI/ Pisa/ Museo della Grafica

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Pisa
CDGI - Indirizzo	Lungarno Pacinotti, 43 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAE - Ente proprietario	Università di Pisa
FTAN - Codice identificativo	MG_0011

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dalli Regoli Gigetta
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	Unipi_70
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-14, 29, 40.
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 1.e

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
---------------	---------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Pray Bober Phyllis - Rubinstein Ruth
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Unipi_68
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 158-161.
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 125, 125i, 125ii, 125c, 125d.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pizzamano Paola - Adami Roberto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Unipi131
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 23-27.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Nista Leila - Angeli Bufalini Petrocchi Gabriella - Bertinetti Marina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Unipi138
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 193-214.
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Omaggio a Timpanaro
<b>MSTL - Luogo</b>	Pisa, Palazzo Lanfranchi
<b>MSTD - Data</b>	24 novembre 2001-20 gennaio 2002
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2023
<b>CMPN - Nome</b>	Krzemien, Pamela
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Maffei, Sonia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Pianini, Eva
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Le incisioni fanno parte della collezione del Gabinetto Disegni e Stampe dell'Università di Pisa. Le schede sono state create durante il corso di "Informatica per i Beni Culturali" (titolare Prof.ssa Sonia Maffei) della "Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici" dell'Università di Pisa, in collaborazione con il Laboratorio LIMES, a. 2022/2023.